

**"Camillo di Cavour", di Romolo Murri
(Aragno, 76 pp., 10 euro)**

Fondatore della prima Democrazia cristiana, don Romolo Murri non solo creò un nome destinato a riempire di sé la storia italiana, ma fu anche il maestro che spinse don Sturzo alla politica. Un po' perché in anticipo sui tempi, un po' per oggettiva insofferenza della disciplina ecclesiastica, finì però nel 1907 sospeso a divinis; rispose facendosi eleggere nel 1909 deputato radicale; e finì addirittura scomunicato: evoluzione che lo avrebbe separato dalla vicenda del Partito Popolare e della nuova Dc, anche se Pio XII avrebbe poi revocato la scomunica nel 1943, l'anno prima della morte. Divenuto giornalista e saggista, scrisse a metà degli anni 20 questa breve biografia politica di Cavour. Un profilo del padre liberale del Risorgimento; scritto da un cattolico ribelle protagonista della politica dell'era giolittiana e che apprezza lo stesso Cavour ma confessa di simpatizzare per Mazzini. Insomma, un testo pur estremamente agile condensa in sequenza straordinariamente intensa un secolo e mezzo di vicenda nazionale, con relativi problemi. Dal nodo delle relazioni tra stato italiano e chiesa cattolica, all'interrogativo sul successo che portò Cavour a compiere la costruzione dello stato ben prima che la faticosa opera di costruzione delle coscienze cercata dal movimento mazziniano fosse compiuta.